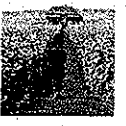


IN VIALE UNGHERIA

Proiezione in aula magna



Ungheria, presentano il film «Ogni cosa è illuminata» di Liev Schreiber. Interviene il professor Carlo Enrico Tincani.

■ Nell'ambito delle celebrazioni della giornata della Memoria l'Ute Paolo Naliato e l'Associazione nazionale ex deportati politici domani alle 10 nell'aula magna, ingresso viale

A PALAZZO SOLARI

L'incontro con gli studenti

■ Martedì alle 16 Sala "Pianoforte" di Palazzo Solari in vicolo Florio si parlerà dell'orrore delle leggi razziali. Renata Capria D'Aronco - Presidente del Club Unesco di Udine interverrà di fronte agli studenti della Classe 4AE* del liceo Caterina Percoto di Udine, accompagnati dalla professoressa Nicoletta Picotti, docente referente al progetto "Memoria". Sarà presentato il video 21 destini degli altri".

IL FILM

Arriva «Corri ragazzo corri»



Yoram Fridman. Il film sarà al Visionario dal 26 al 28 gennaio alle ore 15.30 e 19.40.

■ Arriva in sala solo per tre giorni, «Corri ragazzo corri» di Pepe Danquart, tratto dall'omonimo bestseller dell'israeliano Uri Olev e ispirato alla storia di

DOMANI

Musica Klezmer al Visionario

■ Domani alle 19.30 il bar del Visionario ospiterà un concerto di musica Klezmer, che esprime l'anima profonda della cultura ebraica, fatta di lirismo e impennate gioiose e ironiche. Per raggiungere questi obiettivi si serve spesso del clarinetto, sostenuto da un accompagnamento mobile e ritmico. Sul palco Mauro Costantini al pianoforte e Giorgio Parisi al clarinetto. L'ingresso è libero

IL GIORNO DELLA MEMORIA

«Non dimenticate chi è morto per la patria»

Antonio De Nardi per sette mesi è stato il numero 135489 a Dachau. «I giovani devono sapere le atrocità del nazismo»

Per anni si è chiuso nel silenzio. Non ha detto nulla alla famiglia, si è tenuto dentro un dolore grande, un incubo chiamato Dachau. Là, per sette mesi, Antonio De Nardi è stato soltanto il numero 135489. Un pezzo, nulla più. Aveva toccato con mano l'orrore nazista, aveva visto la morte, ovunque. Aveva visto catoste di uomini, abbandonati uno sull'altro come vecchie cose da buttare via. Aveva avuto fame, quella fame che ti logora, che ti toglie il sonno e la ragione. Aveva visto la ferocia umana.

Poi, Antonio, ha deciso di parlare. Lo doveva agli amici uccisi, ai milioni di uomini e donne che dal lager non avevano fatto ritorno. Lo doveva a loro sì, a chi non aveva più voce per raccontare. E allora iniziò a battersi per non dimenticare. Fin da subito si rivolse ai giovani, perché loro sarebbero diventati i testimoni del futuro.

«Se le nuove generazioni non prendono a cuore questi fatti - spiega - tradiscono le sorti dei loro nonni, bisnonni o parenti che sono deceduti nell'inferno nazista». Cominciò così a raccontare la sua storia. A 17 anni, lui partigiano della Osoppo, fu catturato durante un rastrellamento nazista a San Cassiano di Livenza. Era il novembre del 1944. Venne quindi condotto nel carcere di Pordenone e dopo, legato con delle catene, trasportato in quello di via Spalato a Udine. Interrogatori e botte prima di caricarlo sul treno che lo avrebbe condotto a Dachau. Era giovane, abituato al lavo-



Ogni anno l'Aned accompagna gli studenti nei campi di concentramento. Sotto De Nardi nel campo di Auschwitz

Il campo di sterminio di Auschwitz a settant'anni dalla liberazione



ro nei campi. Aveva lottato per la libertà. Non disse ai nazisti che era un contadino, un altro deportato glielo aveva sconsigliato. Disse che lavorava come meccanico e così fu impiegato nell'industria bellica nel sottocampo di Ulm. Quando

Era il 27 gennaio 1945 quando i soldati dell'Armata Rossa riuscirono a entrare nel campo di sterminio di Auschwitz e a liberarne i prigionieri sopravvissuti. Fu allora che scoprirono le atrocità compiute dai nazisti e le fecero conoscere al mondo intero. Con una legge del 20 luglio 2000, la Repubblica Italiana ha istituito il Giorno della Memoria riconoscendolo il 27 gennaio come data simbolica per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la

persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite. Quest'anno la celebrazione della giornata della Memoria coinciderà con il 70esimo anniversario della liberazione del campo. Dalla fine degli anni '30 al 1945 in Europa furono deportati e uccisi circa sei milioni di ebrei.

gli americani liberarono il lager Antonio camminava a stento. «Non riuscivo a reggermi in piedi, mi credevano morto» racconta. Da lì iniziò il ritorno a casa facendo tappa a Bolzano, Belluno e Udine. Oggi Antonio ha 88 anni, vi-

ve a Sacile e lo scorso anno è stato l'oratore ufficiale durante il 69esimo anniversario della liberazione del campo di Mauthausen. I ricordi sono nitidi. E quando parla la commozione a volte lo tradisce. Si ferma, respira a fondo e poi conti-

nua. «Allora in Italia si viveva - dice - un periodo di schiavitù e noi invece amavamo la libertà fondata sulla democrazia. I nonni e i bisnonni dei giovani d'oggi hanno dato la loro vita per la patria, non si sono piegati di fronte alla follia nazifascista. Sono morti borbottando fra le labbra la parola libertà. Io ho avuto la fortuna e la grazia di salvarmi ma se durava ancora quindici giorni sarei morto. I giovani devono ricordarsi che per il bene di oggi qualcuno è morto, che coloro che sono morti hanno saputo dire no al nazifascismo».

Si rivolge direttamente ai giovani, Antonio. «Dovete conoscere queste atrocità affinché - dice - tutti si rendano conto e non dimentichino che cosa diventa l'uomo quando perde la sua dignità, il rispetto verso gli altri e i suoi valori morali fino a trasformarsi in aguzzino e carnefice. Ancora oggi molte persone ritengono chi è straniero un nemico, basta una piccola differenza che si manifesti nell'aspetto fisico, nella lingua nella religione per guardare gli altri con sospetto e persino odio. La storia degli ultimi 70 anni è contrassegnata da violenza. Ancora oggi assistiamo indifferenti a manifestazioni di violenza. Per questo dobbiamo impegnarci a combattere l'indifferenza».

Già, non giriamoci dall'altra parte. Non dimentichiamo. Ripone con cura il fazzoletto con il triangolo rosso da deportato politico Antonio. Lo guarda e il pensiero corre là, a Dachau.

Viviana Zamarian

OPERE DI RICERCA

Eutanasia: il vero obiettivo di "Aktion T4"

Due appuntamenti per non dimenticare. La sezione udinese dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati) ha organizzato domani, alle 17.30, in sala Ajace, l'incontro intitolato "Il programma Aktion T4". Interverrà come relatrice Antonella Tiburzi, docente di didattica della storia all'Università di Bolzano. Durante la conferenza sarà illustrata la storia della T4, meglio conosciuta come "eutanasia nazista" perpetrata in Germania, Austria e nei territori occupati dai tedeschi dal 1939 al 1945 sui malati di mente o sulle persone affette da malattie fisiche, soffermandosi sul lavoro di convincimento che il governo nazista esercitò sulla popolazione tedesca per convincerla della correttezza di questo programma per migliorare la "razza germanica". Il secondo evento è in programma martedì alle 11, nell'ambito delle iniziative per la celebrazione della Giornata della Memoria. Davanti al monumento ai deportati in viale Vittoria sarà commemorato il 70esimo anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz con gli interventi del presidente dell'Aned Marco Balestra, del prefetto Provvidenza Delina Raimondo, del sindaco Furio Honsell e del presidente della Provincia Pietro Fontanini. (v.z.)

OPERE DI RICERCA

Le atrocità naziste raccontate dai ragazzi

Sul sito del Messaggero Veneto il libro scritto dai giovani che hanno visitato i luoghi del dolore



L'ingresso del campo di sterminio di Auschwitz

È disponibile da questa mattina, semplicemente collegandosi al sito del Messaggero Veneto, il libro "I viaggi della memoria", che raccoglie le riflessioni e le espressioni artistiche dei ragazzi della provincia e della regione che, dal 1997 al 2011, hanno visitato i campi di concentramento nazisti grazie all'opera dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned di Udine)

Verso la metà degli anni Novanta una felice intuizione di Paolo Spezzotti e del Consiglio direttivo dell'epoca, d'intesa con alcuni insegnanti, diede

inizio ai viaggi nei campi di concentramento e sterminio dei ragazzi degli istituti scolastici superiori della nostra regione, nella convinzione che la memoria deve essere "vissuta" per potere essere tramandata alle nuove generazioni. Non furono tradizionali gite scolastiche, ma veri e propri pellegrinaggi, momenti intensi di meditazione e di formazione in luoghi del dolore e della sofferenza, momenti di crescita culturale e umana e spirituale a stretto contatto con i sopravvissuti: cioè un apprendimento della storia dalle fonti

autentiche. Fin dal primo anno è stato chiesto ai ragazzi di lasciare una propria traccia sull'esperienza vissuta, originariamente attraverso dei temi e successivamente per mezzo di tutte le forme culturali e artistiche che i ragazzi avessero ritenuto loro congeniali. Tutto questo ha consentito che, nel corso degli anni, i ragazzi creassero un gran numero di documenti: temi, poesie, disegni, elaborati multimediali, interviste, che rappresentano efficacemente l'impatto emotivo, la presa di coscienza individuale e collettiva, il rifiu-

to della violenza e della sopraffazione come metodo di governo.

L'Aned ha ritenuto doveroso raccogliere in un volume una nutrita selezione degli elaborati dei ragazzi affinché potessero avere divulgazione nel mondo della scuola, nelle istituzioni e nella società civile. Il percorso formativo di oltre un migliaio di ragazzi è stato reso possibile grazie al supporto finanziario della Regione, del Comune, al contributo organizzativo degli istituti scolastici di Udine, Pordenone, Tolmezzo, Cividale del Friuli, Sacile, che hanno aderito all'iniziativa dell'Aned, alla passione dei dirigenti scolastici e dei docenti, agli enti pubblici e privati che hanno dato, in varia misura, il loro prezioso contributo. (v.z.)